

## BILANCIO CONSUNTIVO

**iPost**

Istituto Postelegrafonici

**NOTA INTEGRATIVA****AL BILANCIO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2003****DELL'IPOST****1) Premessa**

L'Istituto Postelegrafonici è l'Ente di Previdenza del personale del gruppo Poste S.p.A.

Il Conto Consuntivo 2003, composto dal rendiconto finanziario consolidato, per posizioni finanziarie e capitolo, nonché dal conto economico e dallo stato patrimoniale è stato elaborato dal Servizio di contabilità e finanza dell'ente con il nuovo sistema informativo attraverso la procedura informatica del SAP/R3/ISPS.

Al riguardo è importante sottolineare che l'intera procedura informatica dell'elaborazione dei documenti sopracitati è stata personalizzata per soddisfare le esigenze dell'ente in conformità alla norma di legge, ovvero al DPR 696/79, ex-regolamento di contabilità dell'IPOST, ancorché ad oggi risulta abrogato dal DPR 97/03 entrato in vigore l'1/1/2004.

Ciò per il principio della continuità nelle scritture contabili avendo l'ente aperto il Bilancio Preventivo 2003 con la procedura del 696/79, ed in quanto risultava comunque impossibile chiudere le scritture contabili con le nuove procedure del DPR 97/2003 che ad oggi sono in fase di sviluppo ed analisi da parte delle società del Raggruppamento Temporaneo d'Imprese, competenti per la reingegnerizzazione dell'ente.

Si fa presente comunque che nell'ambito del Servizio di Contabilità e Finanza è stato attivato un gruppo di Lavoro per lo studio e lo sviluppo delle nuove procedure contabili di cui al DPR 97/2003.

Lo scopo principale di tale studio di fattibilità, in fase di ultimazione, è quello di verificare gli impatti delle nuove procedure sul sistema informativo al fine di adottare per il Bilancio di Previsione 2005 i nuovi reports previsti dal nuovo Regolamento.

L'impegno dell'ente è quello dell'applicazione della delibera n. 36/2001 del 4 settembre 2001 del Consiglio di Amministrazione con la quale era stata già individuata la struttura organizzativa dell'ente, ai sensi dell'art. 10 del DL.vo 279/97, ovvero l'articolazione delle Unità Previsionali di Base che coincidono con i Centri di Responsabilità di 1° livello, i Centri di Costo e i Servizi Erogati.

Le Funzioni Obiettivo, nell'ambito dello studio di fattibilità, in corso di sviluppo ed analisi coincidono con le gestioni dell'ente che singolarmente rappresentano le missioni istituzionali dell'IPOST. Esse sono: Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Mutualità, Immobili e Cassa Integrativa.

L'individuazione dei conti economici dei Centri di Responsabilità rappresenta la definitiva determinazione dell'applicazione del sistema di contabilità economica delle pubbliche amministrazioni.

In merito alla stesura del Nuovo Regolamento dell'ente che dovrà essere adottato in conformità all'art. 2, comma 2° D.P.R. 97/2003, questo è in fase di ultimazione, devono essere risolte alcune problematiche che riguardano l'adeguamento dei reports del D.P.R.n. 97/2003 alla nuova struttura organizzativa dell'ente. Principalmente trattasi di interventi di carattere informatico sul sistema contabile SAP/R3, appena entrato a regime per i quali l'ente è in attesa della quantificazione dei costi di adeguamento alla società che segue la reingegnerizzazione.

Il regolamento, ampio e complesso, fornisce una nuova disciplina organica del sistema di amministrazione e contabilità degli enti pubblici di cui alla legge n. 70 del 1975 di cui fa parte anche l'IPOST.

L'obiettivo della normativa regolamentare è quello di mirare, pur nel rispetto delle peculiarità e delle esigenze organizzative e funzionali dei singoli organismi pubblici destinatari del provvedimento, a omogeneizzare i sistemi contabili degli enti pubblici ai principi dettati dalla legge n. 94 del 1997 e del decreto legislativo n. 279 del 1997 (separazione degli organi di vertice, cui competono l'individuazione delle politiche e la definizione dei programmi, da quelli di amministrazione).

Agli organi di vertice sono state attribuite le competenze relative alla deliberazione del Bilancio decisionale o per unità di voto e ai secondi la gestione delle risorse e la realizzazione degli specifici progetti.

L'introduzione di un sistema di Contabilità analitica affiancato a quello finanziario,

ha lo scopo di verificare il costo del servizio ceduto e gli eventuali scostamenti rispetto alle risorse impegnate.

Ciò nel presupposto che la legge n. 208 del 1998 ha inteso ribadire all'art. 1, comma 3, che per gli enti pubblici a finanza derivata, la normalizzazione e l'omogeneizzazione dei costi è divenuta un'esigenza non più eludibile perché un loro coinvolgimento, anche attraverso il rispetto di idonei parametri economico-finanziari, possa agevolare il processo di sviluppo del paese derivante dall'adesione dell'Italia al patto di stabilità e di crescita fissato in sede di Unione Europea.

Inoltre, lo schema avvicina, ancorché adattandoli alla realtà pubblica, gli impianti contabili pubblici ai principi civilistici ed a quelli contabili, di revisione, di iscrizione, e di valutazione degli elementi patrimoniali adottati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei ragionieri, nonché a quelli degli organismi nazionali e internazionali, anche in materia di revisione contabile.

La nuova disciplina organica introduce una serie di significative innovazioni miranti, tra l'altro a:

- 1) rappresentare il Bilancio di Previsione (decisionale e gestionale) quale espressione di un processo di programmazione in coerenza con le risorse acquisibili e con gli obiettivi da realizzare nel rispetto della continuità aziendale;
- 2) ridimensionare l'espansione dei residui passivi attraverso la patrimonializzazione dell'impegno finanziario, nel rispetto dei principi contabili e civilistici e di una nuova configurazione del risultato di amministrazione;
- 3) raccordare la contabilità finanziaria con quella analitica al fine di determinare il costo del servizio ceduto, promuovendo un processo di automiglioramento;
- 4) conformare l'attività negoziale degli enti alle regole dell'Unione Europea.

L'applicazione del nuovo Regolamento si integra con le più ampie linee di riforma dell'Ente al fine di consentire la più efficace allocazione delle risorse finanziarie, rendere più efficiente l'azione amministrativa, razionalizzare i servizi e ridurre i costi di gestione.

L'impianto regolamentare rispecchia la norma di cui all'art. 10 del D.Lvo 279/97.

Ad ogni centro di responsabilità sono attribuite le risorse finanziarie per il

funzionamento e per il raggiungimento dei relativi obiettivi individuati ed assegnati dagli organi di vertice.

L'elemento fondamentale della nuova impostazione regolamentare consiste nell'istituzione delle unità previsionali di base che si configurano come aggregati sui quali si concentra la decisione politica e costituiscono la nuova entità elementare di bilancio che raggruppano entrate e spese della stessa natura e sono determinate con riferimento ad una specifica area omogenea di attività in cui si articola l'attività istituzionale dell'Ente.

L'Unità Previsionale di Base viene poi riferita al centro di responsabilità, cioè al Servizio cui viene assegnato il sistema di risorse finanziarie espresso dalle UPB approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Viene attuato in questo modo il disegno previsto dalla normativa del doppio bilancio: quello politico per la decisione degli organi istituzionali ed il bilancio amministrativo, più dettagliato per la gestione.

Ai fini della predisposizione del sistema Ipost di contabilità economica ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 279/97 sono stati individuati:

- a) Il piano dei conti;
- b) I centri di costo;
- c) I servizi erogati aggregati nelle funzioni-obiettivo.

Il Piano dei conti costituisce lo strumento per la rilevazione economica dei costi necessario al controllo di gestione ed è stato elaborato secondo le disposizioni dell'art.10, del D.L.vo 279/97.

I Centri di costo, individuati in coerenza con il sistema dei centri di responsabilità dell'Ipost, ne rilevano i risultati economici e ne seguono l'evoluzione, anche in relazione ai provvedimenti di riorganizzazione.

I servizi erogati esprimono le funzioni elementari, finali e strumentali, cui danno luogo i diversi centri di costo per il raggiungimento degli scopi dell'ente.

Essi sono aggregati nelle funzioni-obiettivo che esprimono le missioni istituzionali dell'Ipost individuate nelle gestioni dell'Ente.

Ciò nel presupposto giuridico che le stesse sono state create da una norma di legge ed hanno autonomia amministrativa e contabile.

L'elaborazione informatica con il sistema software SAP attiene al rendiconto finanziario, al Conto economico e allo Stato patrimoniale.

L'istituto predispone sei bilanci relativi alle gestioni ordinarie (Quiescenza, Assistenza, Fondo Credito, Mutualità, Immobili, Cassa Integrativa ex ASST) e tre delle gestioni stralcio concernenti la Buonuscita, Attività Sociali e Restanti Attività Sociali).

La chiusura definitiva della gestione stralcio della Buonuscita, implica la risoluzione di alcune problematiche di carattere patrimoniale relative alla proprietà comune di alcuni beni strumentali quali la Colonia marina di Pesaro e quella di Messina.

Le attività delle ex gestioni "Attività Sociali" e "Restanti Attività Sociali" sono essenzialmente di gestione del contenzioso ancora in essere con la collaborazione dell'Avvocatura Generale dello Stato.

Il Conto Consuntivo è stato redatto correttamente in conformità alle disposizioni previste dall'art. 16 del D.lgs. n. 213/98, comma 5 che hanno sostituito il quinto comma dell'art. 2423 del codice civile che prevede "Il Bilancio è redatto in unità di €, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che può essere redatta in migliaia di €".

Al riguardo si fa presente che sono stati arrotondati all'€ il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, mentre il Rendiconto Finanziario è stato redatto arrotondando i dati al secondo decimale di €.

Ciò al fine di uniformarsi ai principi contabili generali a cui gli enti pubblici devono adeguare i documenti di bilancio e i propri sistemi informativi.

Detti principi sono essenzialmente quelli della veridicità, correttezza, attendibilità, chiarezza, ecc., previsti dall'art. 2423 bis del codice civile.

## **2) CONTO CONSUNTIVO 2003**

Nell'esercizio finanziario 2003 sono state pagate n. 115.835 pensioni, per una spesa complessiva di 1.717,653 milioni di € di cui:

- 1) 7,457 milioni di € per il pagamento delle 432 pensioni della Cassa Integrativa;

2) 1.710,196 milioni di € per il pagamento delle 76.465 pensioni dell'ex personale ULA, e per il pagamento delle 38.938 pensioni dell'ex personale UP.

Di detta spesa complessiva, pari a 1.717,653 milioni di €, 598,845 milioni di € sono stati anticipati, per conto del Ministero dell'Economia e dovranno essere rimborsati dal predetto Dicastero all'ente.

L'accertamento relativo all'anticipo suindicato è regolarmente iscritto in Bilancio al Capitolo n. 42/05 PF.

Pertanto, il capitolo presenta alla data del 31.12.2003 residui attivi anche di anni precedenti per crediti aperti nei confronti del Ministero dell'Economia pari a 830,206 milioni di €.

Occorre evidenziare che a fronte della spesa complessiva per l'erogazione delle pensioni di 1.717,653 milioni di €, è stata iscritta in Bilancio al capitolo 40/01 la somma di 7,678 milioni di € a titolo di recuperi su trattamenti pensionistici.

Trattasi di recuperi per morte del destinatario o quant'altro abbia modificato la condizione giuridica di destinazione della spesa pensionistica.

Nel complesso le entrate contributive di cui al Titolo 1° del Conto Consuntivo 2003 sono state accertate per un ammontare pari a 1.217,437 milioni di € con un incremento rispetto alla stessa voce del Conto Consuntivo 2002 di 21,08 milioni di € con un incremento percentuale dell' 1,70%.

Ciò posto, si esaminano gli scostamenti che si sono registrati rispetto al dato previsionale definitivo delle entrate contributive.

Esse erano state previste per 1.325,727 milioni di € a fronte delle quali sono state accertate definitivamente entrate per i 156.753 lavoratori postali iscritti al Fondo Quiescenza al 31.12.2003 pari a 1.167,612 milioni di €.

Per tali lavoratori pertanto sono state accertate entrate contributive pari a 1.167,612 milioni di €, delle quali 1.164,410 milioni di € relative ai lavoratori postali e società collegate e 3,202 milioni di € relative ai dipendenti IPOST iscritti al Fondo.

Tali voci sono riscontrabili nei capitoli 1/01 e 2/01 per le Poste S.p.A. e 1/03 e 2/02 per il personale IPOST.

Il Fondo Pensioni dell'IPOST pari a 1.164,410 mln di € ha registrato nell'esercizio finanziario 2003 un incremento di entrate contributive, rispetto al dato di consuntivo 2002, pari a 72,561 milioni di € con un incremento percentuale del 6,65%.

Si è comunque verificato un minore accertamento di entrata rispetto alla previsione di 108,29 milioni di €, relativamente alle entrate contributive di cui al Titolo I°.

Tale scostamento è rinvenibile dall'analisi dei flussi di entrata ed uscita del personale delle Poste che si è notevolmente ridotto di numero nel corso del 2003.

Di fatto, sono cessati nel 2003 15.000 dipendenti Postali che avrebbero garantito all'ente un introito di 97,050 milioni di € di entrate contributive.

I ricambi e le nuove assunzioni sono state effettuate attraverso i contratti di lavoro interinale per circa 7000 mila posizioni lavorative, i cui contributi sono versati al Fondo generale obbligatorio dell'INPS.

Sono stati altresì, assunti circa 2.775 lavoratori con contratto di apprendistato le cui aliquote contributive sono del 5,04% a carico del lavoratore, anziché l'8,55% e 2,88 € a settimana a carico delle Poste S.p.A.

L'ente ha mediamente accertato entrate contributive per tali lavoratori 3,241 milioni di €.

L'aspetto finanziario così registrato, trova il suo fondamento nel fatto che la società Poste Italiane S.p.A. nel turn-over, tra collocamenti a riposo e nuove assunzioni, ha privilegiato i contratti interinali, le cui società di riferimento versano al fondo generale obbligatorio (INPS).

Per i periodi precedenti e fino a tutto il 2003, le Poste S.p.A. privilegiava nei rapporti di lavoro i contratti a tempo determinato o indeterminato, la cui contribuzione previdenziale, invece, è dovuta all'IPOST.

I precari equilibri della situazione finanziaria tra entrate contributive e spesa previdenziale sono destinati, nel prossimo futuro a registrare un'ulteriore criticità, in quanto sono prevedibili per l'esercizio finanziario 2004 ancora n. 10.000 risoluzioni di rapporti di lavoro tra società del gruppo Poste ed i propri dipendenti.

Al riguardo è di obbligo una considerazione circa le norme generali che regolano i



rapporti di lavoro interinale, queste rinviano a quelle previste nell'azienda dove il lavoratore interinale presta la propria attività, sembra opportuno che per i lavoratori interinali che prestano la propria opera presso la società Poste, i contributi siano accreditati e versati presso il fondo pensioni Ipost, ciò sia per garantire le pari opportunità tra tutti i lavoratori che prestano la loro opera nella stessa azienda, sia per la necessaria e conseguente stabilizzazione del fondo previdenza dei postelegrafonici.

Gli eventi che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio finanziario 2003 sono stati:

1. Il proseguimento delle attività relative alla cartolarizzazione di tutti gli immobili commerciali e residenziali dell'ente, in ottemperanza del decreto legge n. 351 del 23 settembre 2001, convertito nella legge 410 del 23 novembre 2001 e della legge finanziaria 2004; E' importante sottolineare che con la suddetta legge finanziaria, art. 3, comma 134°, è stata approvata la norma che consente agli inquilini degli immobili di acquistare gli stessi ai prezzi espressi nel diritto di opzione del 2001.

Questa disposizione legislativa ha bloccato le attività di dismissione della SCIP2 con le conseguenti ripercussioni sugli incassi per il Ministero dell'Economia che entro il 16 aprile 2004 deve rimborsare titoli del debito pubblico pari a 1,5 miliardi di € "Tripla A" e 400 milioni di € di interessi sul debito agli investitori.

A fronte di tale evento non più governabile il Ministero ha chiesto un anticipo dell'85% sui canoni incassati dagli enti per i mesi di febbraio, marzo e aprile da pagarsi entro il 16 aprile anziché il 30 maggio 2004.

2. Le Poste SpA hanno continuato l'applicazione dell'istituto della decontribuzione di cui al D.L. 25 Marzo 1997, n.67, convertito con modificazioni nella Legge 23 Maggio 1997, n.135;

3. Ha continuato ad essere attivo il Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente da Poste Italiane S.p.A., in attuazione dell'art. 2, comma 28, della Legge 23 Dicembre 1996, n.662.

In tale Fondo non sono transitati nel 2003 altri lavoratori postali.

Il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2003 dell'Ipost è stato redatto in conformità alle disposizioni del D.P.R. 696/79.

Il rendiconto finanziario consolidato evidenzia un avanzo di parte corrente di 115,629 milioni di € ed un avanzo finanziario di competenza di 95,528 milioni di €.

L'avanzo corrente è la risultanza della somma algebrica degli avanzi di 122,609 milioni di €, delle gestioni Quiescenza, Fondo Credito, Mutualità e Immobili ed il disavanzo di 6,980 milioni di € della gestioni Assistenza, e Cassa Integrativa. Il prospetto che segue evidenzia il risultato delle singole gestioni.

Tab. n. 1

<b>AVANZI CORRENTI 2003</b>	€	€
<b>AVANZI CORRENTI</b>	Parziali	TOTALI
Gestione Quiescenza	77.235.425	
Fondo Credito	18.386.436	
Gestione Mutualità	696.198	
Gestione Immobili	26.290.649	
<b>Totale Avanzi</b>	<b>122.608.708</b>	<b>122.608.708</b>
DISAVANZI:		
Gestione Assistenza	200.591	
Gestione Cassa Integrativa	6.779.025	
<b>Totale Disavanzi</b>	<b>6.979.616</b>	<b>- 6.979.025</b>
<b>AVANZO CORRENTE 2003</b>		<b>115.629.092</b>

L'avanzo finanziario di competenza di 95,528 milioni di € è determinato della somma algebrica fra gli avanzi pari a 108,480 milioni di € delle gestioni Quiescenza, Mutualità e Immobili ed il disavanzo di 12,952 milioni di € delle restanti gestioni, come si evince dal prospetto che segue:

Tab. n. 2

<b>AVANZI DI COMPETENZA 2003</b>	€	€
<b>AVANZI DI COMPETENZA</b>	Parziali	TOTALI
Gestione Quiescenza	76.269.844	
Gestione Mutualità	2.302.235	
Gestione Immobili	29.908.349	
<b>Totale Avanzi</b>	<b>108.480.428</b>	<b>108.480.428</b>
DISAVANZI:		
Gestione Assistenza	221.931	
Gestione Fondo Credito	5.941.970.	
Gestione Cassa Integrativa	6.788.171	
<b>Totale Disavanzi</b>	<b>12.952.072</b>	<b>12.952.072</b>
<b>AVANZO DI COMPETENZA 2003</b>		<b>95.528.356</b>

Più dettagliatamente il sopra citato risultato è la risultanza delle operazioni seguenti

Tab. n. 3

RENDICONTO FINANZIARIO - COMPETENZA 2003					€
Gestioni	TOTALE ENTRATE	TOTALE SPESE	AVANZO FINANZIARIO	DISAVANZO FINANZIARIO	TOTALE AVANZO (+) DISAVANZO (-)
	(1)	(2)	(3)=(1-2)	(4)=(2-1)	5
Quiescenza	2.247.324.057	2.171.054.212	76.269.844		76.269.844
Buonuscita	120.986	120.986			0
Assistenza	5.082.592	5.304.523		221.931	- 221.931
Fondo Credito	89.960.694	95.902.664		5.941.970	- 5.941.970
Mutualità	14.544.023	12.241.788	2.302.235		2.302.235
Attività Sociali Mense	13.936	13.936	0	0	0
Restanti Attività Soc.	12.064	12.064	0	0	0
Immobili	40.096.375	10.188.027	29.908.349		29.908.349
Cassa Integrativa	3.639.812	10.427.983		6.788.171	- 6.788.171
<b>Totale</b>	<b>2.400.794.539</b>	<b>2.305.266.183</b>	<b>108.480.428</b>	<b>12.952.072</b>	<b>95.528.356</b>
			<b>95.528.356</b>		
<i>Gestioni stralcio</i>	146.986	146.986	0	0	0
<b>Restanti gestioni</b>	<b>2.400.647.553</b>	<b>2.299.814.653</b>	<b>108.480.428</b>	<b>12.952.072</b>	<b>95.528.356</b>

Il risultato finanziario di competenza conseguito nel corrente esercizio 2003, raffrontato con il risultato dell'esercizio 2002 e con le relative differenze, viene evidenziato nel prospetto che segue:

Tab. n. 4

AVANZI/DISAVANZI DI COMPETENZA				€
Gestioni	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	DIFFERENZA 2003-2002	
Quiescenza	+ 76.269.844	+ 34.132.083	+ 42.137.761	
Buonuscita	0	0	0	
Assistenza	- 221.931	- 487.230	+ 265.299	
Fondo Credito	- 5.941.970	- 19.413.263	+ 13.471.293	
Mutualità	+ 2.302.235	+ 1.557.188	+ 745.047	
Attività Sociali Mense	0	0	0	
Restanti Attività Soc.	0	0	0	
Immobili	+ 29.908.349	- 1.650.800	+ 31.559.149	
Cassa Integrativa	- 6.788.171	- 7.055.033	+ 266.862	
<b>Totale</b>	<b>95.528.356</b>	<b>7.082.945</b>	<b>88.445.411</b>	
<i>Gestioni stralcio</i>	0	0	0	
<b>Restanti gestioni</b>	<b>95.528.356</b>	<b>7.082.945</b>	<b>88.445.411</b>	

Le risultanze del bilancio consuntivo di ogni gestione, raffrontate ai dati di previsione, sono evidenziate nella tabella che segue.

Tab. n. 5

<b>AVANZI/DISAVANZI DI COMPETENZA 2003:Raffronto previsione /consuntivo €</b>			
Gestioni	CONSUNTIVO 2003	Preventivo 2003	DIFFERENZA (Consuntivo- Preventivo)
Quiescenza	76.269.844	94.506.563	- 18.236.719
Buonuscita	0	0	0
Assistenza	-221.931	- 648.977	+ 427.046
Fondo Credito	- 5.941.970	- 1.219.658	- 4.722.312
Mutualità	2.302.235	1.921.404	+ 380.831
Attività Sociali Mense	0	0	0
Restanti Attività Soc.	0	0	0
Immobili	29.908.349	35.216.011	- 5.307.662
Cassa Integrativa	- 6.788.171	- 5.192.914	- 1.595.257
<b>Totale</b>	<b>95.528.356</b>	<b>124.582.429</b>	<b>- 29.054.073</b>
<i>Gestioni stralcio</i>	0		0
<b>Restanti gestioni</b>	<b>95.528.356</b>	<b>124.582.429</b>	<b>-29.054.073</b>

Rispetto alle previsioni, il risultato gestionale dell'esercizio 2003 (-29,054 milioni di €) è costituito dal maggiore avanzo conseguito dalla gestione Mutualità (0,381 milioni di €), dal minore disavanzo conseguito della gestione Assistenza (per 0,427 milioni di €, dal maggiore disavanzo conseguito dalle gestioni Fondo Credito e Cassa Integrativa per complessivi 6,318 milioni di € e dal minore avanzo delle gestioni Quiescenza e Immobili per 23,544 milioni di €.

Il prospetto che segue evidenzia i risultati previsti con quelli conseguiti .

Tab. n. 6

<b>Avanzi (+)/Disavanzi (-) di competenza</b>				<b>€</b>	
Gestioni	Preventivo	Consuntivo	Differenza	Differenze in +	Differenze in -
Quiescenza	94.506.563	76.269.844	- 18.236.719		18.236.719
Buonuscita	0	0	0	0	0
Assistenza	- 648.977	- 221.931	427.045	427.046	
Fondo Credito	- 1.219.658	- 5.941.970	4.722.312		4.722.312
Mutualità	1.921.404	2.302.235	380.831	380.831	
Attività Sociali	0	0	0	0	0
Restanti Attività	0	0	0	0	0
Immobili	35.216.011	29.908.349	- 5.307.662		5.307.662
Cassa Integrativa	- 5.192.914	- 6.788.171	- 1.595.257		1.595.257
<b>Totale</b>	<b>124.582.429</b>	<b>95.528.356</b>	<b>- 29.054.073</b>	<b>807.877</b>	<b>29.861.950</b>
				<b>- 29.054.073</b>	

Al raggiungimento di tale risultato, hanno concorso, sempre con riferimento alle previsioni:

- minori entrate correnti accertate - 120,417 milioni. di € (- 5,95%);
- minori entrate in conto capitale - 10,322 milioni. di € (-19,52%);
- minori spese correnti impegnate - 97,630 milioni. di € (- 5,17%);
- minori spese in conto capitale - 4,055 milioni. di € (- 6,07%).

La situazione finanziaria complessiva al termine del corrente esercizio, può essere riassunta come segue:

Tab. n. 7

		€		
<i>Avanzo di Amministrazione</i>		Consolidato	Gestioni stralcio	Restanti gestioni
Entrate di competenza 2003	+	2.400.794.539	146.986	2.400.647.553
Avanzo di Amministrazione al 31.12.2002	+	<b>2.179.968.771</b>	<b>287.599.601</b>	<b>1.892.369.170</b>
Spese di competenza 2003	-	2.305.266.183	146.986	2.305.119.197
<i>Variazione residui attivi</i>	+	0	0	0
<i>Insussistenza residui passivi</i>	+	0	0	0
<b>Avanzo di amministrazione al 31.12.2003</b>		<b>2.275.497.127</b>	<b>287.599.601</b>	<b>1.987.897.526</b>
Avanzo indisponibile(D.M.29.11.02)		<b>- 1.047.141</b>		<b>- 1.047.141</b>
Totale avanzo disponibile		<b>2.274.449.986</b>		<b>1.986.850.385</b>

La situazione amministrativa, che è determinata dalle disponibilità liquide e dai residui attivi e passivi, è desumibile dal prospetto che segue nel quale sono evidenziati, per ogni gestione, i componenti che hanno concorso al risultato finale presente al termine dell'esercizio:

Tab. n. 8

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2003				€
Gestioni	CONSISTENZA FINALE DI CASSA	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
	(1)	(2)	(3)	(4)=(1+2-3)
Quiescenza	734.229.345	1.088.168.769	158.969.375	1.663.428.739
Buonuscita	82.344	285.489.161	6.196.959	279.374.546
Assistenza	14.308.980	741.582	5.880.181	9.170.381
Fondo Credito	40.108.626	1.647.963	6.045.016	35.711.573
Mutualità	45.322.678	2.677.759	2.452.577	45.547.860
Attività Sociali	1.386.053	10.560.793	11.946.846	0
Restanti Attività	7.482.332	1.488.204	745.481	8.225.055
Immobili	214.610.930	8.614.403	3.263.551	219.961.781
Cassa Integrativa	7.720.870	7.248.471	892.149	14.077.192
<b>Totale</b>	<b>1.065.252.158</b>	<b>1.406.637.105</b>	<b>196.392.135</b>	<b>2.275.497.127</b>
<b>Gestioni stralcio</b>	<b>8.950.729</b>	<b>297.538.158</b>	<b>18.889.286</b>	<b>287.599.601</b>
<b>Restanti gestioni</b>	<b>1.056.301.429</b>	<b>1.109.098.947</b>	<b>177.502.849</b>	<b>1.987.897.526</b>

Di seguito viene illustrato l'avanzo di amministrazione conseguito al termine dell'esercizio raffrontato al precedente risultato dell'esercizio 2002 e nella terza colonna della tabella vengono evidenziate, per ogni gestione, le relative differenze.

Tab. n. 9

AVANZI DI AMMINISTRAZIONE			€
Gestioni	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	DIFFERENZA (2003-2002)
Quiescenza	1.663.428.739	1.587.158.895	76.269.844
Bonususcita	279.374.546	279.374.546	0
Assistenza	9.170.381	9.392.312	- 221.931
Fondo Credito	35.711.573	41.653.543	- 5.941.970)
Mutualità	45.547.860	43.245.625	2.302.235
Attività Sociali Mense	0	0	0
Restanti Attività Soc.	8.225.055	8.225.055	0
Immobili	219.961.781	190.053.432	29.908.349
Cassa Integrativa	14.077.192	20.865.363	- 6.788.171
Totale	<b>2.275.497.127</b>	<b>2.179.968.771</b>	<b>95.528.356</b>
<i>Gestioni stralcio</i>	<b>287.599.601</b>	287.599.601	0
Restanti gestioni	<b>1.987.897.526</b>	<b>1.892.369.170</b>	<b>95.528.356</b>

Nella **tabella n. 1** allegata, sono riportate le risultanze finanziarie di tutte le gestioni, come risultano dal bilancio consolidato.

L'avanzo di amministrazione riflette un andamento positivo dei conti per un importo di 2.275,497 milioni di €.

### **3) ENTRATE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE**

Le entrate correnti accertate pari a 1.903,494 milioni di €, rispetto alle previsioni di 2.023,912 milioni di €, evidenziano un decremento di 120,417 milioni di € determinato dalle minori entrate di tutte la gestioni

Tali risultanze sono evidenziate dal prospetto che segue.

Tab. n. 10

<b>ENTRATE CORRENTI</b>			
Gestioni	<i>PREVENTIVO 2003</i>	CONSUNTIVO 2003	DIFF. (Cons-Prev)
Quiescenza	1.955.373.385	1.841.169.152	- 114.204.233
Buonuscita	0	0	0
Assistenza	5.347.747	4.975.424	- 372.323
Fondo Credito	23.641.612	21.798.597	- 1.843.015
Mutualità	3.957.391	3.741.934	- 215.457
Attività Sociali Mense	0	0	0
Restanti Attività Soc.	0	0	0
Immobili	34.307.551	30.678.575	-3.628.976
Cassa Integrativa	1.283.932	1.130.736	-153.196
<b>Totale</b>	<b>2.023.911.618</b>	<b>1.903.494.418</b>	<b>- 120.417.200</b>

Le entrate in conto capitale, rispetto alle previsioni, registrano un decremento per complessivi 10,322 milioni di € (19,52%).

Tale risultato scaturisce principalmente dalle minori entrate della gestione Fondo Credito - 3.400,775 milioni di € (- 8,92%) dovute a minori rimborsi di piccoli prestiti e prestiti pluriennali e dalle minori entrate della gestione Immobili (- 4,173 milioni di €), della gestione Assistenza (- 0,519 milioni di €) e della gestione Cassa Integrativa (- 2,266 milioni di €) per effetto del mancato accertamento di somme preventivate nel 2003 che sono state accertate nel 2004 relative agli introiti per l'alienazione del patrimonio immobiliare dell'ente.

La seguente tabella evidenzia le differenze dei dati consuntivi con quelli preventivati.

Tab. n. 11

<b>ENTRATE CONTO CAPITALE</b>			
Gestioni	<i>PREVENTIVO 2003</i>	CONSUNTIVO 2003	DIFF. (Cons-Prev)
Quiescenza	336.214	362.874	+ 26.660
Buonuscita	0	0	0
Assistenza	519.416 0	609	- 518.807
Fondo Credito	38.128.000	34.727.225	- 3.400.775
Mutualità	3.775.426	3.785.356	+ 9.930
Attività Sociali Mense			
Restanti Attività Soc.			
Immobili	7.842.942	3.670.223	- 4.172.719
Cassa Integrativa	2.266.617	261	- 2.266.356
<b>Totale</b>	<b>52.868.615</b>	<b>42.546.548</b>	<b>- 10.322.067</b>